

# ZOOM

**COSTO 1,7 MILIARDI**



## Emilia, altri 100 milioni per l'Autostrada che doveva essere tutta a carico del privato

Non avrebbe dovuto comportare esborso di denaro pubblico, almeno stando alle promesse elargite durante la campagna elettorale del 2005. Invece la Regione Emilia-Romagna, con il bilancio di previsione del 2024, ha destinato altri 100 milioni alla realizzazione, con la finanza di progetto, dell'Autostrada Cispadana, circa 64 chilometri da Reggio (Reggio Emilia) a Ferrara, opera i cui costi sono lievitati negli anni fino a raggiungere quota 1,7 miliardi. Quei 100 milioni si sommano ai 179 già stanziati e ai 200 messi a disposizione dallo Stato all'epoca del governo Draghi. Senza contare gli ulteriori 400 milioni, a carico delle casse regionali, per le opere di adduzione. Totale: 879 milioni. A costruire la nuova autostrada (richiesta dalle categorie economiche) dovrà essere ARC (Autostrada Regionale Cispadana), società controllata con il 51% delle quote da Autobrennero SpA, che gestisce in regime di proroga (la concessione è scaduta nel 2014) la A22. Secondo prime stime, la nuova arteria autostradale avrebbe dovuto fare leva su una media di pedaggi giornalieri fino a un massimo di 58 mila. Stime riviste drasticamente al ribasso oggi dalla stessa ARC, che ne prevede appena 20 mila. Il punto è

che la Regione, che ha anche rinunciato agli oneri di concessione che le avrebbero consentito di ammortizzare il capitale investito, potrebbe anche essere chiamata a subentrare al concessionario nel rapporto con gli istituti di credito che finanzieranno la società. Lo stabilisce la stessa convenzione con ARC. In pratica - secondo il Coordinamento cispadano no autostrada - potrebbero crearsi le condizioni di un pesante debito pubblico. Per la Regione un dietrofront, con la rescissione del contratto, comporterebbe una penale stimata in 200 milioni. "Ma in questo modo ne abbiamo già spesi 279, senza contare i fondi statali e le opere di adduzione", dice Silvano Tagliavini, portavoce del Coordinamento, per il quale basterebbe invece completare, con una spesa tra i 250 e i 300 milioni, la strada Cispadana a scorrimento veloce. Una vicenda che ricorda quella di un'altra faraonica infrastruttura, la Pedemontana veneta. Una superstrada a pagamento che comporta un costo di 2,3 miliardi, con l'impegno della Regione a pagare canoni da 300-400 milioni l'anno alla concessionaria SIS. I pedaggi previsti infatti sono scesi da 33 mila al giorno a 18-20 mila.

**NATASCIA RONCHETTI**